IL NOSTRO ZUCCHERO QUOTIDIANO, 2025

Un’Ape Piaggio rossa carica di angurie attraversa le strade della città. Il “trerruote”, veicolo simbolo del commercio ambulante di frutta e verdura nel Sud Italia, diffonde tramite altoparlante letture di poesie di Mahmoud Darwish, sia in arabo che in italiano. Le voci sono quelle di Soha Sukkar e Ahlam Abdel-Ati, che leggono da Gaza City; Wala Abu Jami e Azar Bsesah, che leggono da Khan Younis; e Aida Khalil, che legge in italiano da Orvieto. La raccolta delle voci è stata resa possibile grazie all’aiuto prezioso di Safwat Kahlout, Giuditta Sborgi e Gaza_fuorifuoco_Palestina.

Al nostro paese

Al nostro paese,
quello vicino alla parola di Dio un soffitto di nuvole,
al nostro paese,
quello distante dagli attributi del nome la mappa dell’assenza,
al nostro paese,
quello minuscolo come un seme di sesamo
un orizzonte celeste… e un abisso nascosto,
al nostro paese,
quello povero come le ali di un gallo cedrone
libri sacri… e una ferita nell’identità,
al nostro paese,
quello circondato da colline dilaniate
l’imboscata di un nuovo passato,
al nostro paese,
bottino di guerra,
la libertà di morire di brama e di struggimento.
Il nostro paese,
nella sua notte insanguinata,
è un gioiello che brilla per le distanze più lontane
e illumina ciò che è al di fuori di lui…
quanto a noi, dentro,
soffochiamo ogni giorno di più!

Che cosa resterà?

Che cosa resterà dei doni della nuvola bianca?
— Un fiore di sambuco.
Che cosa resterà dello spruzzo dell’onda azzurra?
— Il ritmo del tempo.
Che cosa resterà dal sanguinamento dell’idea verde?
— Acqua nelle vene della quercia.
Che cosa resterà delle lacrime dell’amore?
—Un dolce tatuaggio sulla viola.
Che cosa resterà della polvere della ricerca di un significato?
— La via dell’ardore.
Che cosa resterà del sentiero del grande viaggio verso l’ignoto?
— La canzone del viandante al cavallo.
Che cosa resterà del miraggio del sogno?
— Le tracce del cielo sul violino.
Che cosa resterà dell’incontro tra la cosa e la non-cosa?
— Il senso di sicurezza della divinità.
Che cosa resterà delle parole del poeta arabo?

— Un abisso… e un filo di fumo.
Che cosa resterà delle tue parole?
— Il necessario oblio della memoria del luogo!

Mahmud Darwish, *Non scusarti per quello che hai fatto*, Crocetti Editore, Milano, 2025.